# **Anno 2020**

Tiratura: 122.031 Diffusione: 90.800 Lettori: 1.032.000

Rassegna del: 09/01/20 Edizione del:09/01/20 Estratto da pag.:33 Foglio:1/1

GIOVEDI 9 gennaio 2020

Resto del Carlino

unum ilrestodelention it/renain

cronaca.reggioemilia@ilcarlino.net

Redazione: Via Crispi, 8 Tel.0522 443711 - Fax 0522 443717 Pubblicità: Speed, Vicolo Trivelli, 5 Reggio Emilia - Tel. 0522 433911 / Fax 0522 433909

spe.reggio@speweb.it



Lega Nord

Salvini a Scandiano: lo aspettano le Sardine Bonaccini a Baragalla

Servizio a pagina 6



Lite in famiglia **Picchiato** mentre difende la madre

Servizio a pagina 3



# Uomini violenti educati in comu

Storico accordo: la questura fisserà appuntamenti per le terapie dei responsabili di maltrattamenti e stalking servizio a pagina 2

Campovolo

#### Una pianta per ogni spettatore

di Ugo Pellini

settembre, nella vasta area verde del Campovolo, sarà inaugurata la grande Arena; è previsto l'arrivo di 100 mila persone. Sempre al Campovolo, dall'altra parte della pista di atterraggio, sono presenti due boschi urbani separati da un prato. Vicino alla pista Cimurri c'è il Bo-sco dedicato a "Enrico Berlinguer"; qui sono stati messi a dimora, a partire de una iniziativa dei 5 Stelle, oltre 10 mila alberi e arbusti. Sono circa 30 mila le piante del Bosco urbano, dedi-cato a Paride Allegri, dalla parte di Villa Curta. Questo bosco è stato realizzato e curato nel 2002 dal Circolo "Un Punto Macrobiotico". (...)

\*hotenico

Continua a pagina 12





#### VIA FARINI

Chiude dopo ottant'anni il negozio di scarpe Reverberi

Servizio a pagina 4

Emergenza

Asta deserta per la gestione dei 1.600 migranti

presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Servizio a pagina 11



Val d'Enza

#### L'Unione chiude il servizio anti-evasione

Servizio a pagina 17



Campegine

#### Riscaldamento spento Col cappotto in classe

Servizio a pagina 16



Telpress

100-105-080

Rassegna del: 09/01/20 Edizione del:09/01/20 Estratto da pag.:1.34 Foglio:1/2

Dir. Resp.:Paolo Giacomin Tiratura: 122.031 Diffusione: 90.800 Lettori: 1,032.000

# lomini violenti educati in comu

Storico accordo: la questura fisserà appuntamenti per le terapie dei responsabili di maltrattamenti e stalking servizio a pagina 2

# **Ecco la missione anti-stalking** «Rieduchiamo gli uomini violenti»

Storica intesa tra Questura e il centro sociale Papa Giovanni XXIII: dopo ogni episodio la polizia fisserà un appuntamento con una equipe specializzata. Il presidente Salati: «Lavoriamo sui maltrattanti»

#### di Daniele Petrone

Ogni volta che la polizia interverrà in episodi di violenza domestica o atti persecutori fisserà un appuntamento per i maltrattanti con un'equipe specializzata che li aiutano. È la missione del protocollo anti-stalking siglato ieri da questura e centro sociale Papa Giovanni XXIII.

Parole d'ordini: repressione ed educazione. In gergo si chiama 'ingiunzione trattamentale' e riquarda coloro i quali sono stati colpiti da un ammonimento, provvedimento amministrativo in vigore dal 2009. «Si tratta di un documento - ha spiegato il questore Antonio Sbordone - finalizzato a contrastare la violenza di genere. Mentre molto si fa sulla tutela e la prevenzione delle vittime, bisogna fare di più sul recupero degli uomini maltrattanti. Purtroppo oggi siamo ben lontani dall'efficacia e lo dimostra il fatto che, al contrario degli altri reati, quello dello stalking è in aumento».

Secondo il capo della polizia reggiana è soprattutto un pro-

blema sociale: «Troppo spesso si pensa ancora 'se l'è cercata'. Molti sono ancora attanagliati da una cultura becera e sessista, occorre dunque recuperare questo gap sociale e antropologico verso chi non accetta ancora l'emancipazione e l'autodeterminazione della donna. Il ministero dell'interno da anni è sensibile al tema e sta investendo parecchie risorse. Ma tutti dobbiamo fare la nostra parte». Il protocollo, primo del suo genere in provincia, è un traguardo importante, «Nella nostra struttura di Cavazzoli - ha evidenziato Fabio Salati, presidente dell'associazione reggiana già accogliamo donne sole o con figli, così come tante realtà reggiane, Nondasola e Casa delle Donne per esempio, sono radicate nel lavoro della tutela delle vittime. Noi invece, vista anche la nostra mission storica, vogliamo occuparci dei maltrattanti perché crediamo sia importante gestire chi ha impulsi aggressivi».

La Papa Giovanni ha così iniziato dal 9 ottobre scorso a mettere in piedi un progetto per recuperare chi si macchia di violenza. «In questi due anni i nostri educatori hanno svolto un percorso formativo al Cum (centro uomini maltrattanti, ndr) di Firenze e poi abbiamo attivato il Sum (servizio uomini maltrattanti, ndr) grazie alla collaborazione con la Fondazione Manodori. Nell'attuale gruppo accogliamo già dieci uomini, di età media sui 35 anni, tutti sposati o conviventi con figli e con un lavoro.

La maggior parte di loro si sono resi colpevoli di violenze contro il partner, ma hanno chiesto di essere aiutati. Serve fare rete, non possiamo lavorare da soli su questo tema: ecco perché è importante la collaborazione con le forze dell'ordine, l'Ausl, l'assessorato e i poli territoriali». Il progetto di recupero durerà sei mesi ed è articolato in un incontro a settimana di un'ora e mezza in via Emilia Ospizio. Ci saranno due figure altamente professionali, un educatore e una psicoterapeuta. Per informazioni (viene garantita la priva-Giovanni Costi cy): 3296707298 oppure via mail a sum@libera\_mente.org

#### **NUOVA FRONTIERA**

Sbordone: «Benissimo la prevenzione, ma ora vogliamo agire anche sul recupero di chi commette il reato»



Peso:1-10%,34-61%

Telpress)



Da sinistra il presidente della Papa Giovanni XXIII Fabio Salati, il questore Antonio Sbordone e il dirigente Francesco Panetta



Peso:1-10%,34-61%

400-105-080

Sezione:PRIME PAGINE

NOVA

Dir, Resp.:Stefano Scansani Tiratura: 10.971 Diffusione: 8.838 Lettori: 103.000 Rassegna del: 09/01/20 Edizione del:09/01/20 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

GIOVEDI 9 GENNAIO 2020



QUORDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1860

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

**CASA DELLE STORIE** 

C'È GIULIANO SCABIA

**GUASTALLA, ABBATI** CON "ACOUA CHETA"



**CULTURA** 

# Adesso a Reggio c'è un piano per recuperare uomini violenti

Protocollo sottoscritto da questura e Comunità Dopo l'ammonimento, corsi alla Papa Giovanni

If fenomeno della violenza di gene-re è sempre più diffuso anche in provincia di Reggio, dove in un an-nosi sono registrati 140 casi di mal-trattamento, 101 di stalking e 48 episodi di violenza sessuale. Una sorta diguerera che si combatte nel-le case e che sempre più spesso riesce a venire a galla grazie a una maggiore propensione alla denun-cia. Per arginare questo fenomeno è stato firmato un protocollo di intesa fra la questura e la Comunità Papa Giovanni per mettere insiner-gia i diversi strumenti a disposizione. Tutti gli uomini che verranno colpitidal provvedimento dell'am-monimento da parre del questore verranno automaticamente iscrit-ti ai corsi della Comunità concepiti per imparare a controllare la vio-lenza. GRILLI / PAGINA 3

#### H.QUESTORE

PAGINA 3

#### «TUTTO L'IMPEGNO PER EVITARE CISIANO VITTIME»

a prevenzione non si può fare oggi se non in l'questo modo». Lo afferma il questoro modo». Lo arter-ma il questoro Sbordone presen-tando il protocollo antiviolenza. «Non è mai solo una questione di polizia, del Comune o di altrienti. Sempre più spesso le questioni da affrontare sono complesse, richie-dono risposte complesse e la parte-cinazione di più soggetti. Il l'impocipazione di più soggetti». L'impeno è a «evitare che ci siano donne

## Salvini, a che gioco giochiamo? A Modena è con i "canarini"

e a Reggio sta con i "granata"

Non è sfuggito il cambio di casacca di Matteo Salvini, che prima si è fatto fotografare con la sciarpa della Regglana e poi con quella gialla dei Mode-na. Ma con chi sta Salvini? Se lo domanda il capo della segreteria di Bonaccini, che (giusto per curiosità) è tifoso dei canarini. Intanto oggi Salvini sarà nel Reggiano in dieci luoghi. Quante sciarpe? SPARVIERI / PAGINE 14E 15

#### RESIDENZA PER ANZIANI

#### Villa Le Mimose ceduta da Fcr al Comune per 4 milioni

Le Farmacie comunali riunite hanno ceduto la residenza per anziani Villa Le Mimose al Comune. Prezzo: più di 4 milioni. SALSI PAGINA 17



#### POVIGLIO

#### Scontro fra Tir: omicidio stradale l'accusa al sopravvissuto

È accusato di omicidio stradale il camionista scampato all'inciden-te nel quale a Poviglio è morto un collega. PEDERZOLI / PAGINA 23

#### LA POLEMICA

GIULIANA LUSUARDI LORENZO CAPITANI

CONTESTAZIONE CONTINUAMENTE **EVOCATA** 

I dibattito aperto sulle pagine del vostro giornale non può che farci piacere. PAGNA 19

#### CAMPAGNOLA E CAMPEGINE

### Gli scolari vanno in classe ma la scuola è al freddo

Situazione difficile per gli scolari di due paesi, Campagnola e Campegine, che all'ingresso in classe hanno trovato la scuola al freddo. In en-trambi i casi si è trattato di guasti agli impianti che stanno provocando disagi importanti. A Campagno-la oggi i bambini saranno spostati per "aggirare" il piano senza riscal-damento. Vibranti le proteste a Cam-

#### Il museo non c'è e le biciclette vanno al Credem

Rimaste inutilmente in attesa di un Riuogo che potesse diventare un vero museo, la collezione di bicielette di Giannetto Cimurri (quelle che hanno fatto la storia del ciclismo) esporta una parte dei propri pezzi nella sede del Credem, dove darramo vita a una mostra, GALLI "PAGINA 16







Servizi di Media Monitoring

Dir. Resp.:Stefano Scansani Tiratura: 10.971 Diffusione: 8.838 Lettori: 103.000 Rassegna del: 09/01/20 Edizione del:09/01/20 Estratto da pag.:1,3 Foglio:1/3

# Adesso a Reggio c'è un piano per recuperare uomini violenti

Protocollo sottoscritto da questura e Comunità Dopo l'ammonimento, corsi alla Papa Giovanni

Il fenomeno della violenza di genere è sempre più diffuso anche in provincia di Reggio, dove in un anno si sono registrati 140 casi di maltrattamento, 101 di stalking e 48 episodi di violenza sessuale. Una sorta di guerra che si combatte nelle case e che sempre più spesso riesce a venire a galla grazie a una maggiore propensione alla denuncia. Per arginare questo fenomeno è stato firmato un protocollo di in-

tesa fra la questura e la Comunità Papa Giovanni per mettere insinergia i diversi strumenti a disposizione. Tutti gli uomini che verranno colpiti dal provvedimento dell'ammonimento da parte del questore verranno automaticamente iscritti ai corsi della Comunità concepiti per imparare a controllare la violenza. GRILLI/PAGINA3

# Nasce il protocollo per la rieducazione degli uomini violenti contro le donne

Firmato dal questore e dalla cooperativa Papa Giovanni XXIII prevede corsi per le persone colpite dagli ammonimenti

Leonardo Grilli

REGGIO EMILIA. Oltre 140 casi di maltrattamento, 101 casi di stalking e 48 casi di violenza sessuale. Numeri sconcertanti, quelli registrati dalla questura di Reggio Emilia in materia di violenza maschile sulle donne, che diventano ancora più imponenti se si considerano altri dati come, ad esempio, le 108 denunce di donne per violenze domestiche presentate ai carabinieri reggiani. Non numeri ma storie di sopraffazione, maschilismo e sessismo, violenza, abusi fisici e psicologici che hanno reso e rendono un inferno la vita di



Peso:1-13%,3-71%

Telpress

Servizi di Media Monitorina

Rassegna del: 09/01/20 Edizione del:09/01/20 Estratto da pag.:1,3 Foglio:2/3

Sezione:STAMPA LOCALE

centinaia di madri, figlie, ragazze e, spesso, dei loro figli e delle loro famiglie.

Un fenomeno, quello della violenza di genere, che nonostante glisforzi repressivi continua a mietere vittime, spesso anonime e silenziose. Ed è proprio per aggiungere nuovi strumenti contro gli abusi maschili sulle donne che, ieri in questura, è nato un nuovo strumento che permetterà di intervenire sotto un altro aspetto: quello educativo, psicologico è culturale.

#### ILPROTOCOLLO

Il questore Antonio Sbordone e Fabio Salati, presidente della cooperativa sociale Papa Giovanni XXIII, hanno firmato un protocollo che unisce due pratiche già adottate da tutte e due le realtà, rafforzandole: gli ammonimenti del questore contro stalker e violenze domestiche e il "corso" per uomini maltrattanti della cooperativa, attivo dal 9 ottobre dell'anno scorso.

Il protocollo si applica agli uomini ammoniti, un provvedimento amministrativo che in sintesi segnala una persona come dedita a comportamenti persecutori o violenti e permette alle forze dell'ordine di intervenire più efficacemente, oltre a comportare un aggravamento della pena in caso di condanna in tribunale. A tutto questo, da ieri, si aggiunge anche la possibilità per i maschi maltrattanti di recarsi su base volontaria agli incontri organizzati dalla Papa Giovanni: insieme all'ammonimento, infatti, verrà prenotato anche un appuntamento con gli specialisti della cooperativa e verranno spiegate tutte le possibilità "rieducative" presenti.

#### **ILCORSO**

A raccontare nel dettaglio come funziona il corso e l'importanza del protocollo è stato, oltre al questore, lo stesso Sala-

ti: «Questa firma è un traguardo importante. Noi come cooperativa abbiamo iniziato avvicinandoci passo dopo passo al fenomeno, ascoltando le storie dei nostri utenti nelle quali spesso emerge la violenza di genere e familiare».

Quindi è iniziata una lunga formazione di due anni presso il Cam (Centro di ascolto uomini maltrattanti) di Firenze e diversi mesi di ulteriore preparazione degli operatori. «Attualmente - prosegue Salati il gruppo è composto da 18 uominiche hanno chiesto di essere aiutati nella gestione della loro aggressività. Hanno un'età media di 35 anni, sposati o conviventi da lunga data, lavoratori e ognuno di loro ha dei figli. Nessuno ha compiuto violenze sui figli, ma alcuni hanno usato violenza sulla donna, talvolta fisica e talvolta psicologica ed emotiva».

Il gruppo si ritrova in una sede della cooperativa una volta a settimana e per un'ora e mezzo parla e dialoga con un educatore, che si occupa prevalentemente delle dinamiche fra i membri, e con una psicoterapeuta donna che fornisce loro gli strumenti necessari al controllo della rabbia e dell'emotività.

#### **GLI AMMONIMENTI**

Tornando agli ammonimenti, nel 2019 sono state 70 le istanze seguite dalla questura e 23 gli ammonimenti disposti dal questore: 16 per stalking e 7 per violenza domestica. Diciotto, infine, le istanze sulle quali stanno ancora indagando gli agenti. -

Le istanze di ammonimento di cui si sono occupati gli agenti della questura di Reggio Emilia nel corso del 2019. Una ventina in più rispetto all'anno precedente.

Gliammonimenti disposti dal questore Antonio Sbordone durante l'anno appena trascorso, 19 in più rispetto al 2018. Di questi, sedici sono stati emanati per stalking e sette per violenza domestica.

Le istanze di ammonimento sulle quali sta lavorando la polizia, per verificare la corrispondenza dei fatti denunciati.

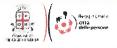
Iprofessionisti della Papa Giovanni XXIII che si occupano della rieducazione dei violenti: un educatore e una psicoterapeuta donna.



presente documento e' ad uso esclusivo del committente



Peso:1-13%,3-71%



Rassegna del: 09/01/20 Edizione del:09/01/20 Estratto da pag.:1,3 Foglio:3/3

Sezione:STAMPA LOCALE



Da sinistra Fabio Salati, presidente della cooperativa sociale Papa Giovanni XXIII, il questore Antonio Sbordone e Francesco Panetta, dirigente della Divisione anticrimine di Reggio Emilia



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



400-105-080

Peso:1-13%,3-71%

Dir Resp Stefano Scansani Tiratura: 10.971 Diffusione: 8,838 Lettori: 103,000 Rassegna del: 09/01/20 Edizione del:09/01/20 Estratto da pag.:1,3 Foglio:1/2

#### ILQUESTORE

PAGINA 3

#### «TUTTO L'IMPEGNO PER EVITARE CISIANO VITTIME»

a prevenzione non si può fare oggi se non in Jquesto modo». Lo afferma il questore Sbordone presentando il protocollo antiviolenza. «Non è mai solo una questione di polizia, del Comune o di altri enti. Sempre più spesso le questioni da affrontare sono complesse, richiedono risposte complesse e la partecipazione di più soggetti». L'impegno è a «evitare che ci siano donne vittime».

# Il questore: «Serve fare rete per combattere il fenomeno»

REGGIO EMILIA. «L'esigenza di fare rete è un mio pallino da sempre ed è una cosa in cui credo moltissimo. La prevenzione non si può fare oggi se non in questo modo. Non è mai solo una questione di polizia, del Comune o di altri enti. Sempre più spesso le questioni da affrontare sono complesse, richiedono risposte complesse e la partecipazione di più soggetti».

È con queste parole che il questore Antonio Sbordone, firmando il protocollo siglato con la Papa Giovanni XXIII per la rieducazione degli uomini maltrattanti, ha spiegato l'esigenza di uno sforzo condiviso per affrontare e contrastare efficacemente il fenomeno della violenza sulle donne.

«Dobbiamo impegnarci di più-ha proseguito il questore - per evitare che ci siano le vittime e anche per evitare che le donne siano vittime due volte: vittime di violenza e vittime di questa cultura becera e sessista per cui alla fine "se la sono cercata". Sicuramente tutti insieme, polizia, ministero e media, abbiamo ottenuto moltissimo sotto questo aspetto. Meno invece sull'aspetto di avere meno morti. meno lesioni, meno danni, meno vittime».

E proprio per questo il protocollo firmato ieri può essere molto importante: «Intervenire sugli uomini è una strada da percorrere con sempre maggiore convinzione per far in modo che possano recuperare questo divario sociale e culturale per cui non riescono a stare al passo con le donne, che hanno un giusto grado di emancipazione e di autodeterminazione. Emancipazione che gli uomini non sono in grado di riconoscere e accettare».

Ouesta firma, ha concluso Sbordone, «è importante per far in modo che l'ammonimento serva effettivamente, dotandolo di questo strumento di accompagnamento. Noi mettiamo in questo protocollo tutta la nostra passione e partecipazione, speriamo e contiamo di avere dei risultati».

Fino ad ora i 18 partecipanti al gruppo di recupero della Papa Giovanni hanno trovato il contatto del servizio tramite i media, mentre altri hanno avuto rapporti antecedenti con altri tipi di servizi (psicologi, servizi sociali, avvocati) per poi ap-prodare al Sum (Servizi per Uomini Maltrattanti). Da oggi un'importante spinta a questo progetto arriverà anche dalla questura.

Attualmente i partecipanti al gruppo della cooperativa sociale in alcuni casi non



presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:1-4%,3-21%

Servizi di Media Monitoring



Rassegna del: 09/01/20 Edizione del:09/01/20 Estratto da pag.:1,3 Foglio:2/2

hanno ricevuto alcuna denuncia, in altri hanno subìto la denuncia d'ufficio successiva al ricovero della donna al pronto soccorso, in altri casi sono dovute intervenire le forze dell'ordine e ci sono stati procedimenti penali con conse-guenze importanti. A prescindere dalla situazione

giudiziaria, tutti hanno

chiesto liberamente di essere aiutati su questo problema e non ci sono invii obbligati dalla magistratura. -

«Si deve recuperare il divario sociale e culturale di molti uomini»



presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress)

Peso:1-4%,3-21%

Sezione:STAMPA LOCALE

## etta di reggio

Dir. Resp.:Stefano Scansani Tiratura: 10.971 Diffusione: 8.838 Lettori: 103.000 Rassegna del: 15/01/20 Edizione del:15/01/20 Estratto da pag.:28 Foglio:1/1

# Prevenire lo stalking Un plauso al protocollo questura-Giovanni XXIII

#### ALBERTO CADOPPI\*

o letto sulla Gazzetta di Reggio del protocollo fir-. mato dal questore di Reggio Emilia Antonio Sbordone e dalla cooperativa Giovanni XXIII che prevede corsi per gli uomini maltrattanti colpiti dagli ammonimenti.

Esprimo il mio deciso apprezzamento per l'iniziativa. Da tempo, come professore di diritto penale, mi occupo del tema della violenza alle donne, e più in specifico dello stalking.

Come consulente della Presidenza della Commissione Giustizia della Camera, partecipai all'opera di redazione del testo di legge approvato nel febbraio 2009, che introduceva fra l'altro per la prima volta in Italia il delitto di "atti persecutori", con l'articolo 612 bis del codice penale.

#### ASSILLAE OSSESSIONA

Lo stalking è un fenomeno tanto micidiale quanto complesso.

Lo stalker assilla e ossessiona la sua vittima, pedimandandole nandola, messaggi seriali sul telefonino o via mail, ecc. Non solo la vittima subisce enormi stress psicologici, ma talvolta anche la sua incolumità è messa a rischio.

Non di rado si verifica una escalation degli atti persecutori, e purtroppo a volte l'esito finale - come dimostrano numerosi episodi di cronaca - è l'omicidio della vittima da parte dello stalker.

#### **COLMATALALACUNA**

La legge, che ha ormai 10 anni, ha sicuramente colmato una lacuna, sia prevedendo il reato di stalking, sia prevedendo (oltre ad altre misure preventive) l'ammonimento del questore nei confronti di persone sospettate di essere autori di stalking.

Questa misura, pur talvolta criticata, a mio avviso è molto importante, proprio perché in tale materia più che reprimere con il mezzo di un processo penale - che deve essere davvero l'ultima ratio si deve il più possibile prevenire.

#### **MALSANE FINALITÀ**

Il grande dimenticato della riforma del 2009 era peraltro proprio lo stalker: una persona che, per prima, è ossessionata dal desiderio ottenere il suo obiettivo (che spesso è la ricongiunzione con un ex partner o conjuge).

Lostalking-esoprattutto i suoi possibili funesti esiti finali - si deve combattere anche e soprattutto mirando allo stalker, e cercando di dissuaderlo dalle sue malsane finalità.

A questo fine, dei corsi o percorsi di recupero terapeutico/psicologico (per "disintossicarlo" dalla sua ossessione) sono fondamentali, ma la legge del 2009 non aveva previsto nulla in tal senso.

#### **PREVENIRE**

E sebbene certe leggi più recenti siano intervenute a colmare in parte queste lacune, iniziative come quella del questore di Reggio e del protocollo con la cooperativa Giovanni XXIII sono fondamentali, anche al fine di prevenire più in generale fenomeni di violenza alle donne.

Per lo stalking, piuttosto, non va dimenticato che una minoranza degli stalker sono donne, per cui anche per loro dovrebbero essere previsti corsi di recupero.

Se le leggi dello Stato non risolvono, dobbiamo ringraziare e lodare chi, rappresentando lo Stato a livello locale, compie passi davvero di grande importanza per la prevenzione della violenza e per la tutela della nostra sicurez-

> 'professore ordinario di diritto penale nell'Università di Parma

BIPRODUZIONE RISERVATA





presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Sezione: CITAZIONI DA STAMPA NAZIONALE



Dir. Resp.:Marco Travaglio Tiratura: 83.931 Diffusione: 48.530 Lettori: 367.000

Rassegna del: 09/02/20 Edizione del:09/02/20 Estratto da pag.:1,14-15 Foglio:1/5

Il Tramadol. sedativo-droga dei migranti O OLIVA A PAG. 14-15



\* • MALPENSA EXPRESS

Dalla Nigeria a Borgo Mezzanone

È un analgesico comune, però è usato come potente sedativo da chi raccoglie verdure nei campi: arriva in Italia l'oppioide sintetico il cui traffico nero fa tremare il mondo

» MADDALENA OLIVA

» FOTOGRAFIE DI ALESSANDRO ZENTI



I presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:1-1%,14-71%,15-74%



071-131-080



Rassegna del: 09/02/20 Edizione del:09/02/20 Estratto da pag.:1,14-15 Foglio:2/5



e confezioni vengono buttate via. Le pillole, tutte rosse, tagliate una a una. Tramadol Hydr. Tamol XX. Ma anche Rivotril. Anafranil. Arrivano nei trolley, in quel non luogo che è diventata l'ex pista di Borgo Mezzanone, periferia di Foggia: una, due volte alla settimana. Assieme a bustine di cocaina, hashish, marijuana messa a macerare in bottiglie di gin, da vendere ai migranti "abitanti". Per lo più braccianti agricoli che in questo periodo dell'anno vanno a raccogliere - anche se è inverno, per 8-10 ore al giorno - broccoli, carciofi, verze, bietole e spinaci. Qualcuno, per i campi, parte in bici. In tanti, col pulmino del "capo nero", il migrante che

forma le "squadre" pronte all'uso del caporale di turno. Il tramadolo rosso si compraa3euroa pasticca: più o meno quello che in media si guadagna qui per riempire un cassone diverdure. "Alcune persone vengono per vendere medicine qua...vengono anche per la polvere bianca", ci raccontano dalle baracche. "Il tramadolo è per tutto. Cura anche la schiena". "Certi sono diventati matti...". Alcuni lo assumono per i suoi effetti analgesici e calmanti. Altri, per reggere certe prestazioni fisiche e lavorative, e ridurre la necessità di dormire e mangiare. Altri ancora, per la "resistenza" sessuale. C'è chi lo prende al posto dell'eroina, per sopportare l'astinenza, E chi contro depressione e ansia. Il tramadolo è un oppioide. Tra i tanti, è ritenuto il "più innocuo". È un oppiaceo farmaceutico. Di quelli che, in Italia, posso essere prescritti dal medico di base - non essendo considerati sostanze stupefacenti, in quanto farmaci - per trattare "il dolore moderato e moderato-severo". Come quando un anziano si rompe una gamba o il femore, per esempio. Ma sistadiffondendosemprepiù un uso non medico del tramadolo. A partire da alcuni Paesi del West Africa. E a dire che siamo di fronte a un'emergenza pari a quella dell'uso del Fentanyl negli Usa (l'altro oppioide sintetico che lì ha causato oltre 47.000 morti per overdose, solo nel 2017), sono le Nazioni Unite.

Secondo l'ultimo World Drug Report, 53 milioni di persone hanno ammesso nel 2017 di aver fatto uso di oppioidi nell'anno precedente. Le maggiori quantità di oppiacei sintetici sono state sequestrate non negli Stati Uniti o in Cina, ma in Nigeria (a seguire, in Egitto): a far schizzare il Paese in cima alla classifica è stato

proprio il tramadolo. La quantità sequestrata di tramadolo ha raggiunto la cifra record, a livello mondiale, di 125 tonnellate: nel 2010, non arrivava a 10 chili (l'aumento è di 1.249.900% !!!). E l'87% dei sequestri è avvenuto proprio in Africa occidentale e centrale.

Nei Paesi in via di sviluppo - con scarso accesso alle cure mediche e che non sono in grado di permettersi i più costosi analgesici in uso in Occidente - il tramadolo viene usato come antidolorifico. Ecco perchè l'International Narcotics Control Board delle Nazioni Unite ha rifiutato di aggiungerlo all'elenco delle "sostanze controllate". Per evitare che fosse reso difficile l'accesso nei Paesiabasso reddito, per cui il tramadolo è un farmaco vitale. Avendo un decimo della potenza della morfina, si è ritenuto, erroneamente però, che la probabilità di creare dipendenza da tramadolo fosse bassa. Esiste invece un problema, in caso di sovradosaggio. La dose raccomandata dovrebbe essere di 50 mg per compressa, mentre in Paesi come Nigeria, Gabon o Ghana raggiunge i 200 o 250 mg, aumentando i rischi per la salute e creando dipendenza. Basti pensareche, senza andare in Africa, l'Agenzia francese per la sicurezza dei farmaci ha disposto chegliantidolorifici contenenti tramadolo-i più usati in Francia - vengano prescritti per cure di massimo 3 mesi, proprioper limitarne l'abuso e il rischio di astinenza. An-



presente documento e' ad uso esclusivo del committente





Rassegna del: 09/02/20 Edizione del:09/02/20 Estratto da pag.:1,14-15 Foglio:3/5

che nella maggior parte dei Paesi dell'Africa occidentale e centrale, è legale solo la vendita di tramadolo da prescrizione. Granparte della popolazione qui, però, è solita acquistare medicinali al di fuori dei canali ufficiali: un

mercato nero, quello dei farmaci contraffatti, che solo per il continente nero è stimato in 200 miliardi di dollari. Il tramadolo utilizzato per scopi diversi da quelli medici non proviene da fonti farmaceutiche autorizzate, ma è preparato in laboratori senza licenza. Qui viene sintetizzata la sostanza di base, che arriva per lo più dall'India, il primo hub per il traffico di tramadolo. "Pillole contraffatte o di qualità inferiore, originariamente made in India e Cina - spiega Jeffery Bawa, responsabile dell'Unodo per il Sahel - entrano nell'area subsahariana atttraverso Paesi costieri come Benin, Ghana, Costa d'Avorio e Nigeria. Da qui, parte il traffico illegale in tutta la regione e in alcune parti del Medio Oriente, come Gaza". Per arrivare fino all'Italia.

on solo Borgo Mezzanone, A Reggio Emilia, "Unità di Prossimità", un servizio di unità di strada della cooperativa Papa Giovanni XXIII, lavora da anni con persone italiane e straniere con fragilità complesse come abuso di sostanze e difficoltà abitative e sanitarie. Secondo una loro indagine l'unica del genere condotta in Italia - il tramadolo per uso non medico è assunto anche nel nostro Paese. Luca Censi, referente operativo di Up, racconta di come nelle loro uscite territoriali trovassero, tra gli scarti di materiale sanitario abbandonato, sempre più blister di Tramadol. Così per circa due anni hanno indagato l'utilizzo dell'oppioide sintetico, con l'obiettivo di monitorarne l'uso in strada a Reggio Emilia. Neè emerso che il consumatore italiano assume tramadolo solo per scopo ricreativo, alla dose di 50 o 100 mg. I dati più interessanti però sono emersi dai migranti richiedenti asilo, per lo più provenienti dal West Africa: utilizzano compresse a dosaggio più alto (200/250

> mg. 0.50-1 euro a pezzo) proveniente da India e Nigeria, per lo più dal mercato nero. Non solo a scopo ricreativo e come antidolorifico, ma soprattutto in associazione alla cannabis come sedativo per stati ansiogeni e depressivi. "L'idea che ci siamo fatti è che il super-tramadolo, quello da 250 mg-spiega Censi - sia lo stesso che queste persone usano in Africa, portato in Italia anche grazie al ruolo crescente che potreb-

bero avere i cartelli della mafia nigeriana".

L'unica indagine sui consumi di droga in Africa arriva proprio dalla Nigeria: uno studio del 2017 sull'uso non medico degli oppio idi da prescrizione, tramadolo in testa. I consumatori sarebbero 4,6 milioni, di età compresa tra 15 e 64 anni. In 8 casi su 10, consumatori abituali che spendono in media 3,6 dollari quotidianamente (in un Paese dove la maggioranza vive con meno di 2 dollari al giorno).

"Quello che facciamo è leggere i consumi rispetto al contesto", racconta Censi. "Un conto è se prescrivo tramadolo a una persona in seguito a un trauma o come de-ospedalizzazione, un altro è se a farne uso è chi vive in strada ed è un richiedente asilo bloccato nel limbo dei centri di accoglienza. È droga, in questo caso. Associata alla condizione specifica in cui vive, oggi in Italia, un richiedente asilo. L'incertezza estrema, l'impossibilità di essere padroni del proprio futuro è la stessa che avvertono nei loro Paesi d'origine". Ce lo ricorda Sarah, questo il nome di fantasia che ci hanno dato all'ex pista adibita a campo, a Borgo Mezzanone.

Sarah è la giovane donna africana che, dopo tre giorni di agonia, è morta giovedì scorso, in seguito all'ennesimo rogo scoppiato nelle baracche. Aveva ustioni sul 90% del corpo, la metà di terzo grado. Sarah non ha ancora un nome. E non sappiamo se mai l'avrà.



presente documento e' ad uso esclusivo del committente









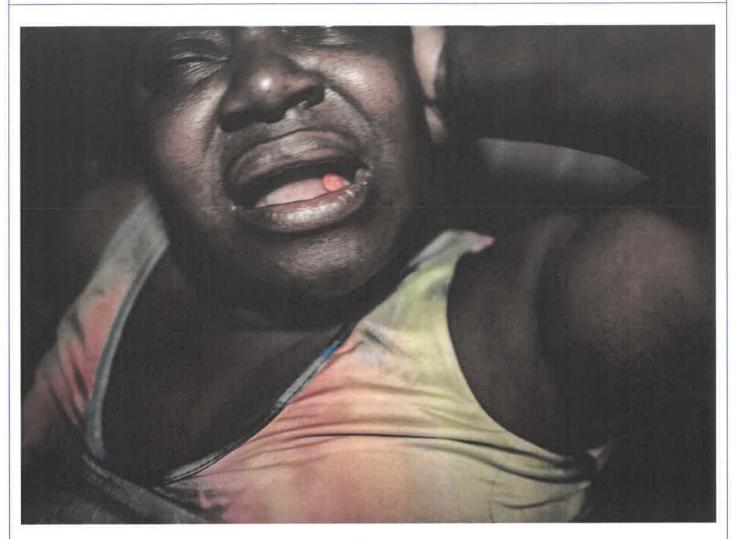
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.





Rassegna del: 09/02/20 Edizione del:09/02/20 Estratto da pag.:1,14-15 Foglio:5/5

Sezione: CITAZIONI DA STAMPA NAZIONALE



blister che Sherlock ha scovato a Borgo Mezzanone sono di "Tramadol Hydr", prodotto dalla Rocky Gold International Sul web, la sede è a Lagos, Nigeria

Sballo sintetico: bast@ un click È la nostra inchiesta speciale sul mondo delle NPS. Chiudiamo questo Sherlock con un viaggio tra i braccianti agricoli che si fanno di tramadolo *made in* Nigeria





Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



Reggio Dir. Resp.:Paolo Giacomin Tiratura: 122.031 Diffusione: 90.800 Lettori: 1.032.000 Rassegna del: 17/02/20 Edizione del:17/02/20 Estratto da pag.:31

Foglio:1/1

# Via Paradisi, una galleria d'arte con le opere dei ragazzi del Sert

Il tratto condominiale che collega con via Turri, da tempo nel degrado, sarà sistemato e abbellito

di Giulia Beneventi

Perché limitarsi a sistemare una galleria, quando si può renderla anche più bella da vedere? A ogni domanda c'è chi può trovare una risposta, in questo caso sono state l'associazione di promozione sociale Acc.Qua e la cooperativa Papa Giovanni XXIII di via Paradisi, insieme a Binario 49 di via Turri. Due strade collegate da una galleria condominiale che, come dire, potrebbe essere più gradevole agli occhi. Tra sponsor e donazioni, i tre enti si sono uniti proponendo una messa a nuovo della galleria totalmente a loro spese, durante l'assemblea di condominio dei civici 8 e 10.

«L'idea è stata approvata all'unanimità - riferisce Mauripresidente lentile, Acc.Qua - . Anzi, è stata accolta con un entusiasmo che andava anche al di là delle aspettative».

Un po' tutti, in realtà, si lamentavano delle condizioni della galleria, lunga circa una trentina di metri. Dopo il nulla osta dei condomini, le associazioni sono praticamente pronte ai lavori. La creazione delle opere artistiche, da parte dei volontari della cooperativa Papa Giovanni XXIII, sarà coordinata dall'artista Maurizio Mantovi.

«Un nostro operatore che lavora in zona stazione sta seguendo il progetto 'Paradise street' spiega il presidente della Papa Giovanni XXIII, Fabio Salati -, che mediamente accoglie circa dodici persone tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, per mandare avanti delle attività artistiche. Sono ragazzi seguiti dal sert che vivono situazioni di marginalità che ricevono a fine mese 80 euro, come servizio di citta-'Paradise dinanza attiva». street' «ha più di una valenza aggiunge Salati -. Innanzitutto quella di creare un luogo che possa allontanare queste persone da situazioni potenzialmente

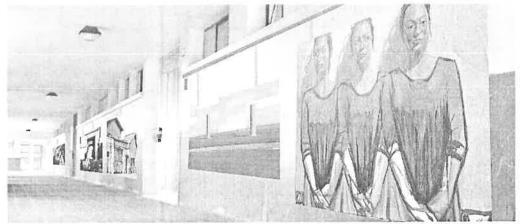
a rischio, oltre a creare un ambiente sano in cui loro stessi possono esprimere la propria creatività».

La messa a nuovo della galleria tra via Turri e Paradisi verrà proposta al gruppo su partecipazione volontaria, «ma penso che a loro piacerà molto - chiude l'idea di poter operare su qualcosa di concreto e per il bene della cittadinanza».

«Tra una settimana circa dovremmo partire - confida lentile di Acc.Qua -. Sistemeremo dei pannelli mobili lungo le pareti, in modo che la galleria non venga più deturpata o consunta dal tempo».

Oltre alla resa estetica migliore, anche un po' di manutenzione. «Abbiamo raccolto questa esigenza del quartiere - chiude lentile -, aggiungendo qualcosa di più a quella che poteva essere un puro e semplice servizio di pulizia e riordino».

IL PROGETTO PARADISE STREET Accoglie al giorno 12 persone che vivono in situazioni di marginalità coinvolgendole in attività creative





Peso:56%

Servizi di Media Monitoring Telpress

presente documento e' ad uso esclusivo del committento

# Gino Belli

4 marzo 2020

18

# Rubrica della F.N.P.

Federazione Nazionale

Pensionati



socio-sanitaria ed economica, scritte da Blugto Paporto, medico fisiatra e segretario nazionale della Cisl Medici. A questa benemerita categoria impegnata nella serrata lot-ta al contagio con la massima professionalità e dedizione. la Cisì) alcune considerazioni sull'attuale grave situazione Riprendiamo da "Conquiste del Lavoro" (quotidiano delesprimiamo la nostra solidarletà.

# asciano il posto alle cenen e maschere di carnevale

menticare i problemi. Ebbene...in Italia in questi giorni, invece, i problemi si verificano. E mi si conceda di esprimere il dubbio che se ne creino pure, per calcolo politico, per ignoranza, per avventatezza. La Ciel Medici si è espressa ziali di assistenza) dichiarati, ma anche a tutta l'organizza-zione: il personale, i servizi, le profilassi e le misure nel loro complesso, che non E appena terminato il periodo carnevalesco, quello in cui - convintamente - contro la diversificazione dell'offerta che il sistema sanitario nazionale italiano può e deve garantre. Non ci riferiamo solo ai Lea (livelli exen-per antonomasía - le persone si divertono e provano a di-

a iniziative singole e bono essere lasciate men che meno diver-sificate. La Cisl, in quepossono e non debpria convinzione: le iniriative devono essere

condivise, certe e uni-formi, perché l'Italia è etituzione. Etutti coloro che a vario titolo sono in ogni consesso cui è una, come recita la Costi giorni, ha espresso stata chiamata la procolnvolti. nell'emergen-

Dell'organismo (in precedenza composto de 60 membri) fanno parte: Roberto Baccarani, Andrea Bagnacani, Miles Barbleri, Mirelle Battistoni, Davide Bedogni, Gino Belli, Alessandro Bezzi, Marcello Bonvicini, Ivano Calisgni, Marcello Campanacai, Marcello Campani, Lauca Cocietypi, Pierro Cocietypi, Anna Colombini, Bena Donelli, Java Doot, Partriza Fantuzzi, Erika Fartina, Matteo Fornaciari, Davide Frascari, Annamaria Ga-

razione non è stata direttamente interpellata. Adesso è il di azione univoche e omogenee per tutto il territorio nazionale, perché non ci sono regioni di serie A e serie B, e di conseguenza non possono essere penalizzati cittadini e i medici di alcune regioni. Con le Ceneri è iniziata la Quaresima, che ha lasciato dietro di sé maschere ed orpelli camevaleschi. Laza sanitaria attuale, devono avere la massima informazione come Clal Medici, vorremo conoscere esattamente chi ha momento invece della massima coesione e di assumere linee e la massima protezione, *in primis* i medici e il personale sanitario, ma anche tutti coloro che per la propria attività quotidiana sono postí a contatto con il pubblico. Non è il momento di sterili polemiche, anche se dopo la fine dell'emergenza, preso le decizioni e su quali bast, dato che la nostra Fede-

### Matteo Caramaschi confermato ālla presidenza stide di Confroope eni comuni: Terra lunita Dro, nurato di 2,025 miliardi (+4%). tore agricolo, è stato è venuta per acclamazione a soci, 17.500 occupati (+3,6% un'assise segnata da un'amin un quadriennio) e un fat-La conferma di Caramaschi conclusione dell'assemblea atteo Caramaschi, congressuale quadriennale confermato alla presidenza della centrale cooperativa; ola partecipazione e nume-44 anni, imprendi-Emilia, cui fanno capo 380 Imprese con quasi 59.000 Confcooperative Reggio rosi interventi, ma, soprat-

dal dettato costituzionale o dalle dichiarazioni sul valore della cooperazione, quando sociale della cooperazione Ton ci basta più - ha detto al proposito Sito Caramaschi
- l'avere un esplicito riconoscimento della funzione

Confcooperative ha messo in

rutto, dal deciso rilancio che

atto a proposito di legislazio-

ne cooperativa.

40 membri nel nuovo Consiglio provinciale

andate in senso esattamente le norme di legge e persino gli investimenti e le scelte di politica economica sono negli ultimi anni tutti i fatti,

non chiediamo privilegi e non vogliamo togliere qualcosa ad altri, ma siamo convinti che economica e ad una più equa partecipazione alla formazio-

ne e alla distribuzione della

ricchezza, vi sla proprio un

grande bisogno di coopera-

zione".

riferite al legame fra imprese

e territori, alla democrazia

per affrontare le grandi que-stioni economiche e sociali

hanno però sempre corrispoproseguito il presi dente di Confcooperative - è estire e creare una ricorrere a qualunque altra forma d'impresa, e persino sto precisi vincoli - sono da -cooperativa - ha our modesti riconoscimen relativi alla fiscalità - cui otù difficile e oneroso che empo scomparsi".

> semblea della centrale cooperativa, ottre a ricon-fermare Matteo Caramaechi alla guida dell'organizzazione, ha infatti eletto i 40 componenti il

uovo "parlamentino" per Confcooperative. L'as-

nuovo consiglio provinciale, chiamato a gestire programmi dell'associazione nel prossimo quadriennio,

tori, che ne rispetti il lavoro e le possibilità di autoregolazio-ne del lavoro stesso". allargato il concetto di mutua sostenga la distintività coope ità, che riconosca i soci delle rativa, che riprenda in senso cooperative come imprendi-'Oggi- ha aggiunto Caramaschi – chiediamo allora con nazionale che riconosca e irgenza una nuova legge

se chiaro - ha agglun-to il presidente di Confcooperative - che

fanno parte Loretto Grasselli (presidente), Marco Camorani e Alessandro Verona. Nei prossimi giorni il Consiglio provin-ciale procederà alla nomina del Consiglio di presidenza e dei vicepresidenti che affiancheranno Caramaschi.

dolf, Fabio Salati, Roberto Salat, Cecilia Salarvello, Gabriele Santi, Erka Sartori, Rossella Soncini, Stefano Spaggiari, Da-vide Vezzani, Lisa Vezzani. Del collegio dei revisori del conti

onio Pelosi, Anna Piacentini, Florenzo Prati, Giordano Ro-

violi, Paolo Gozzi, Euro Grassi, Roberta Grassi, Francesco Gregori, Francesco Gregorini, Valerio Maramotti, Pier An-

ll'assemblea di Confcosidente di Legacoop Emilia Ovest, **Michela Bolondi** (che Emilia sono intervenuti, tra gli altri, la vicepreoperative Reggio

patto sul lavoro già adottato alcuni anni fa) e Ottavia Sonna sottolineato il primato del Stefanla Bondavalli, Andrea Costa, Alessio Mannui (che clnl, unitamente ai massimi valore sull'inclusione che la realizzare), il prefetto Marta Forte, i consiglieri regionali cooperazione è chiamata a ha parlato del rilancio del

esponenti delle forze impren ditoriali reggiane.

#### 41

Dir. Resp.:Stefano Scansani Tiratura: 10.971 Diffusione: 8.838 Lettori: 103.000 Rassegna del: 10/03/20 Edizione del:10/03/20 Estratto da pag.:5 Foglio:1/1

# Ressa al bar delle Caprette I gestori tolgono le sedie

La misura è stata presa dalla Papa Giovanni XXIII dopo che due giorni fa moltissimi reggiani avevano affollato i dintorni dell'attività

REGGIO EMILIA. Chiuso - per un giorno - il bar del parco delle Caprette e distesa eliminata a tempo indeterminato. È questa la decisione presa dai gestori dell'attività, la onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII dopo gli incresciosi episodi che si sono verificati domenica, in barba alle regole anti Coronavirus e a ogni legge del buonsenso: decine di reggiani ammassati nell'area verde che circonda il bar. spesso a pochi centimetri l'uno dall'altro.

A spiegarlo è lo stesso comunicato diffuso ieri dalla onlus: «Abbiamo sempre cercato di fare il nostro lavoro nel rispetto dei clienti e con un'attenzione al contesto e alla città. Ieri (domenica, ndr) purtroppo abbiamo assistito a una situazione che non ci saremmo aspettati: nel parco, intorno a noi, c'erano tantissime persone, molte delle quali a distanza estremamente ravvicinata e che si comportavano come accade in una classica bella giornata primaverile, senza capire che nel nostro Paese e nella nostra città sta accadendo qualcosa di molto diverso dal solito e dobbiamo lavorare insieme per tutelarci gli uni gli altri».

Per questo motivo, prosegue la Papa Giovanni, «abbiamo deciso di chiudere il bar (solo per la giornata di ieri, ndr) e nei prossimi giorni di ritirare tutte le sedie che mettevamo a disposizione dei clienti per evitare che possano essere utilizzate senza rispettare le distanze indicate per la tutela della salute».

Una decisione presa «per sottolineare la necessità di tenere alta la guardia contro i rischi e di fare il possibile per limitare i contatti».



Il bar del parco delle Caprette chiuso nella giornata di ieri



Peso:22%

